

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI D'ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
**Le associazioni si ricevono:**  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

**SI PUBBLICA MATTINA E SERA**  
di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

MAGONZA, 25. — Iersera il deposito delle merci della ferrovia Assiana si è completamente bruciato.

PIETROBURGO, 23. — È smentita la notizia dei giornali che si stia trattando una convenzione fra la Russia ed il Papa.

Le condizioni delle metropolitane e delle diocesi resteranno nello *statu quo*, ma la corrispondenza diretta con Roma, che era permessa dall'ordinanza 1868 non dovrà nell'avvenire più aver luogo se non col mezzo del ministero.

ROMA, 23. — Il *Giornale delle Colonie* ha questo dispaccio, in data 22 da Mandalay:

« Ieri l'ambasciatore inglese ebbe un lungo colloquio col Re della Birmania. S. M. desidera vivamente definire amichevolmente il conflitto col governo inglese.

I rumori di concentramento di truppe verso il confine sono inesatti. »

**DIARIO POLITICO**

**LE LEGGI COSTITUZIONALI IN FRANCIA**

Tra i giornali più importanti di Francia, i *Débats* contengono il giudizio più benigno sui due progetti costituzionali, riguardanti le relazioni dei poteri pubblici fra di loro, e la elezione dei Senatori. Secondo i *Débats* i due progetti corrispondono pienamente all'aspetta-

zione dell'opinione pubblica. Però quanto al primo lo stesso giornale non nega che si sarebbe potuto senza inconveniente lasciare all'Assemblea nazionale la cura di nominare i membri della sua presidenza quando le due Camere saranno riunite in una sola, mentre invece il progetto stabilisce che la presidenza sarà in tal caso quella del Senato.

Gli altri giornali, specialmente i legittimisti e i bonapartisti, attaccano a fondo questa disposizione come arbitraria; noi riferiamo alla rubrica *notizie estere* i loro giudizi in proposito.

Il progetto sulla elezione dei senatori va incontrando nel suo complesso una opposizione meno fiera. I senatori riceveranno una indennità eguale a quella dei rappresentanti, la qual ultima clausola non è per altro approvata indistintamente da tutti.

Il *Constitutionnel* vi si mostra contrario in un articolo ironico intitolato *La democrazia che paga*.

« Sicuramente, scrive il citato giornale, è cosa assai democratica pagare coloro che si disturbano e si muovono per servizio del pubblico, e a più forte ragione i funzionari, che consacrano le loro giornate e le loro veglie al pubblico. Perché dunque non tutti i funzionari sono salariati? Non vi sono forse dei Sindaci, che, senza remunerazione alcuna, hanno dieci volte più fastidi, più noie, più responsabilità e più perdita di tempo di alcuni prefetti, i quali però gravano largamente sul bilancio? »

« Se interroghiamo la storia vi sono due sistemi praticati dalla democrazia: non pagar alcuno, o pagar tutti. Le vere democrazie non pagavano alcuno. Esse rimettevano le funzioni pubbliche a quei cittadini, la cui fortuna già fatta procurava degli ozii: questi ozii erano consacrati alla repubblica. »

Opinione generale si è che malgrado le opposizioni della minoranza, i due progetti saranno approvati dall'Assemblea.

**IN BELGIO.**

Ulteriori notizie da Bruxelles smentiscono la crisi ministeriale annunciata dal giornale *La Flandre liberale*: smentiscono pure l'altra notizia contenuta in un dispaccio del *Daily Telegraph*, che il ministro tedesco Perponcher avesse pregato il governo belga di proibire le processioni.

Queste voci si credono sparse ad arte per rovesciare l'attuale gabinetto.

Noi non vogliamo qui dare un giudizio sull'indirizzo politico del ministero belga, ma è certo condannabile un partito politico, qualunque sia, che si appoggiasse ad una pressione straniera per rovesciare il suo avversario, e sostituirvisi.

Speriamo che in Italia questo precedente vergognoso e fatale non si stabilirà mai.

**CARRERA.**

Da Madrid abbiamo notizia della comparsa nella *Gaceta* di una lettera di Cabrera in data 11 marzo, colla quale aderisce alla monarchia di Alfonso, e della risposta colla quale il Re apprezza l'appoggio dell'ex capo carlista, gli resti-

stituisce gli onori toltigli da Don Carlos, e dichiara che i suoi tre principii sono Dio, Patria e Re.

Anche sulla bandiera di Don Carlos sono scritte le stesse parole: non vorremmo intanto che al popolo spagnuolo, trovandosi fra due bandiere colla stessa divisa, né sapendo per quale delle due decidersi, toccasse la sorte dell'asino di Buridano.

Certo è che i tentativi dei cabreristi non diedero i risultati che si aspettavano, e che solo la spada è ormai chiamata a decidere sulle sorti del popolo spagnuolo.

**PROVVEDIMENTI STRAORDINARI DI SICUREZZA PUBBLICA**

Sono stati distribuiti alla Camera dei deputati i documenti presentati dall'on. ministro dell'interno relativamente al progetto di legge per l'applicazione dei provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica.

Questi documenti preceduti da una diligente relazione dell'on. ministro sono in numero considerevole. Vi troviamo parecchie relazioni di prefetti della Sicilia, prospetti del numero dei latitanti in quell'isola, relazioni dei comandanti militari, nonché la relazione dell'on. Gerra sulla Sicilia ecc. ecc. Noi verremo riassumendo e facendo conoscere i principali. Oggi riproduciamo in primo luogo, le seguenti conclusioni della relazione dell'on. Gerra, in data del 31 ottobre 1874, sull'attuazione in

Sicilia dei provvedimenti di pubblica sicurezza ordinati con istruzioni ministeriali 1 settembre 1874:

I provvedimenti di sicurezza pubblica ordinati colle istruzioni 1 settembre, a vengono attuando, e sono capaci di dare buoni frutti. Ma essi non bastano; almeno non bastano a ristorare la pubblica sicurezza tanto prontamente e saldamente, quanto è necessario. Bisogna rinforzare l'azione dell'autorità e instaurare in Sicilia un sistema di governo più forte, più spedito, più risolutivo, più provvido. Quindi proporrei:

Mezzi di polizia più completi e più vigorosi; sanzione penale più certa, mercè forme più severe di procedura; Organizzazione di una buona forza locale;

Riordinamento di tutte le amministrazioni governative con personale scelto e meglio ricompensato.

Sindacato efficace sulle amministrazioni locali;

Incoraggiamento e sostegno di ogni istituzione utile; moltiplicazione per quanto possibile, di relazioni col continente, e relazioni d'ogni licenza atta a pervenire l'opinione e la coscienza pubblica; Costruzione pronta, con mezzi straordinari, delle strade.

Io comprendo ciò che v'ha d'insolito e anche in parte di indeterminato nelle mie proposte. Ma ho fede che, attuandole opportunamente, in non molti anni la Sicilia muterebbe condizioni e propositi e diverrebbe, quale deve essere, argomento di ricchezza e di forza per il nuovo Regno.

Nel quale, se mi è lecito giudicare

**APPENDICE**

142)

**ROMANZO DI UN COSPIRATORE**  
DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Il generale Ansdorff era uno di quegli uomini rigidi, severi, confidenti fino alla idolatria nella onnipotenza della forza e per di più il Vice-Re aveva in lui una piena fiducia, gli era quasi amico, sicchè per quanto il signor commissario non mancasse di alterigia, di burbanza, — e forte della carica che occupava — si sentisse anche disposto a respingere sdegnosamente il rimbroto del generale, pure dovette rassegnarsi a ricevere a capo chino quella sfiurata.

— Il nome... il nome... — mormorava spiegazzando con ira un foglio che teneva fra le mani.

— Si ripeto, il nome — tuonò Ansdorff — vi si domanda dunque troppo? — Leggete, leggete qui — disse il commissario sporgendo il foglio al generale.

— Che cosa è?

— L'ultimo rapporto ricevuto in proposito a quelle anime dannate che ci procurano tanto da fare.

— Ebbene — fece Ansdorff degnandosi di gettare appena un'occhiata sullo scritto.

— State a sentire.

E il commissario lesse ad alta voce:

« Dall'interrogatorio degli arrestati nulla si giunge a comprendere circa al capo misterioso al quale le bande ubbidiscono ciecamente. Uno afferma ch'egli sia maltese e che si chiami Rodrigo Penci, un altro invece giurà che è un savoiardo per nome Cume-snil: finalmente lo si vorrebbe italiano e nativo di Sinigaglia. Ciò che però tutti asseverano si è che nessuno lo ha mai veduto da vicino. Egli trasmette i suoi ordini a mezzo di fidi amici, specie di luogotenenti e questi ordini sono eseguiti con tanta precisione e puntualità da lasciar ben comprendere che questo capo, non importa come si chiami o di qual paese sia esercita una influenza straordinaria. »

— Chi è l'autore di questo rapporto? chiese il generale Ansdorff interrompendo bruscamente il commissario.

— È un agente nel quale ho piena fiducia, esperto, abile, abituato a tendere insidie. È lo stesso che accompagnava le truppe colle quali il colonnello Wedel sperava sorprendere i malandrini, poichè gli era stato riferito ch'essi dovevano riunirsi per qualche impresa importante nel villaggio di Gropello.

— Ah! il colonnello Wedel!... — disse Ansdorff battendo la mano sull'elsa della sciabola e lasciando ben comprendere come questo ricordo lo contrariasse.

— Appunto, signor generale. Ella sa

benissimo come finì quella spedizione...

— La colpa non fu del colonnello Wedel, ma di quel commissario vigliacco che lo accompagnava, e che sebbene vestisse la uniforme del suo mestiere e cingesse una spada, si lasciò strap-pare del petto una decorazione che era indegno di portare, poichè non seppe difenderla.

— Capisco e non voglio certo scusare quello sciagurato del Bassi, ma infine dei conti il signor generale mi permetterà di osservare che se il colonnello Wedel avesse preso un po' meglio le sue misure, anche le I. R. truppe non sarebbero state costrette a indietreggiare nel combattimento di Tavasca e oggi avremmo nelle mani quei malfattori che turbano sì fattamente il Vice Re e tutti gli amici dell'ordine.

Il Commissario, lo dicemmo, era un italiano e per quanto nella turpitudine della sua anima avesse potuto patteggiare con ogni sentimento di onestà, di decoro, pure non avea potuto a meno di sentirsi umiliato dalle parole del generale Ansdorff che lo colpivano di rimprovero per non aver saputo esercitare con miglior successo quel mestiere che ai tempi in cui avevano luogo i fatti che narriamo, poteva chiamarsi infame.

Non gli parve quindi vero di trovare parole atte a pungere il generale. Era una ben meschina vendetta, ma sufficiente per procurargli una momentanea soddisfazione.

Ricordando al generale lo smacco

del colonnello Wedel pareva al commissario supremo di diminuire in gran parte il grave addebito che pesava sulla gendarmeria, di non aver saputo distruggere gli assassini, di aver avuta la peggio nei frequenti scontri.

Il commissario avea dunque accompagnato le sue ultime parole con uno di quei sorrisi maliziosi, ironici, che sono tanto eloquenti.

Il generale Ansdorff ne comprese il significato e stava per cacciare addosso al signor commissario un'altra valanga di rimproveri e di contumelie allorchè intese bussare leggermente alla porta.

— Chi è là? — gridò il ministro di polizia riprendendo tutta la boria che gli era abituale imperciocchè ben comprendeva che si sarebbe trovato di fronte ad un suo inferiore.

— Chi è là?... Entrate.

Un cosa che assomigliava molto ad un uomo spinse l'uscio, si presentò sulla soglia e dopo essersi inchinato più volte sparse un plico nella direzione dell'Eccellentissimo signor commissario.

— Date — fece questi senza nemmeno degnarsi di rivolgero uno sguardo a quell'impiegato.

— L'eccellentissimo signor commissario ha degli ordini a impartire?... — balbettò il nuovo venuto con voce mal ferma.

— Uscite.

L'impiegatello non se lo fece ripetere e guizzò più che non uscì dalla porta. Il commissario riprese allora quei modi umili che sapeva di dover usare

con un uomo tanto bisbetico come lo era il generale Ansdorff e molto più coll'amico del vice Re.

— Il signor generale vorrebbe permettermi... forse...

E accennava al plico che teneva fra le mani.

— Leggete e sbrigatevi — disse il generale col medesimo tuono di voce col quale il commissario avea gridato poc' anzi uscito.

Il commissario aperse il foglio e man mano che procedeva in quella lettura il suo volto si faceva scuro.

Era un nuovo rapporto che conteneva terribili dettagli.

Ecco:

« Il colonnello Wedel fu disgraziato una seconda volta. La banda ci è sfuggita nuovamente. Ma ciò che havvi di più triste e che per quanto mi pesi il doverlo confessare pure non posso tacerlo, si è che fummo tratti in inganno da un uomo miracolosamente audace. Il colonnello travavasi colle sue truppe nelle vicinanze del villaggio di Agliolo allorchè ci si presentò un giovane contadino il quale si professe per guidarci a sorprendere il grosso della banda, assicurandoci sulla sua testa e su quella del suo vecchio padre che ci avrebbe dato nelle mani i capi. Il sole era vicino a tramontare, ma quel contadino ci disse che per fare il colpo sicuramente — imperciocchè più dell'audacia occorreva la astuzia — sarebbe stato necessario di attendere a notte inoltrata per muo-

come penso di cose altissime, non si è tenuto conto abbastanza né delle tradizioni, né dei sentimenti, né delle necessità di quelle parti della patria nostra che di tanto maggiori cure avevano bisogno, quanto più duro era stato il trattamento ricevuto dai governi precedenti, e quanto per conseguenza più viva la loro aspettativa e anche la loro diffidenza verso il governo nuovo.

Uno dei documenti più importanti è il quadro delle spese per la pubblica sicurezza in Sicilia. Le spese ordinarie (militi a cavallo, carabinieri reali, ufficiali e guardie di pubblica sicurezza) ascendono a L. 3,675,566 15. Le straordinarie (militi a cavallo, carabinieri reali, ufficiali e guardie di pubblica sicurezza, truppa in servizio di pubblica sicurezza, istituzione di una squadra di 100 bersaglieri a cavallo) a 2,495,026 05 lire. Totale generale L. 6,170,692 20.

Ecco ora il quadro numerico degli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza e della forza militare in servizio di pubblica sicurezza in Sicilia:

Ufficiali di sicurezza pubblica: 244. Carabinieri reali (non compreso lo stato maggiore): 3008, vale a dire 1008 più dell'organico, che sarebbe di 2000. — Graduati e guardie di sicurezza pubblica: 578, dei quali 326 nella sola provincia di Palermo. — Militi a cavallo, 791. — distaccamenti di truppa in servizio di sicurezza pubblica num. 151. — Stazioni di reali carabinieri con truppa di fanteria e cavalleria num. 62. A questa forza bisogna ancora aggiungere le guardie forestali, le guardie doganali, le guardie rurali e campestri, le guardie comunali, in quanto rivestono la qualifica di agenti di sicurezza pubblica.

Il numero dei latitanti colpiti da mandato di cattura in Sicilia era il 1 gennaio 1875 come segue:

Palermo, 573. — Caltanissetta, 112. — Catania, 201. — Girgenti, 106. — Messina, 184. — Siracusa, 50. — Trapani, 142. Totale 1368.

Il 1 gennaio 1874 erano 1270. L'aumento durante l'anno 1874 fu di 98.

Le rivolte avvenute nell'anno 1874 contro gli agenti della forza pubblica in Sicilia furono in numero di 238. In esse rimasero morti 18 agenti della forza pubblica e feriti 36.

« vere verso il punto dove ci garantiva trovarsi raccolti que' miserabili mafiosi. Naturalmente il povero ispettore Bassi gli rivolse mille interrogazioni e mostrò innanzi tutto diffidenza. — E perchè ti sei deciso a denunciare quella gente che forse non ti ha fatto nessun male?... domandò l'ispettore fissandolo maliziosamente negli occhi. — Innanzi tutto, perchè voglio guadagnare la bella taglia di tre mila fiorini, rispose l'interrogato e i suoi occhi brillavano di cupidigia. — E poi?... — E poi perchè del male se non ne hanno fatto a me direttamente, che un povero diavolo par mio nulla ha da temere, ne hanno però arrecato e grandissimo al mio ottimo padrone. — E chi è il tuo padrone?... — Il signor marchese Targetti quello, sapete, che ha le sue fattorie dalle parti di Fianidi a sette miglia circa da qui? — E che cosa gli hanno fatto al marchese Targetti?... — Come non lo sapete?... Gli hanno messo fuoco ai fienili e buoni per lui che non si trovava in villa se no, vi so dir io che a quest'ora sarebbe in luogo dove non gli gioverebbero più nulla i suoi quattrini. — Quanto asserisci è la verità?... — Bella domanda! Sta o vedere che sarei venuto a mettermi in mezzo ai signori gendarmi ed ai signori soldati per dire una bugia che poi dovrei scontare amaramente.

A questo punto dell'interrogatorio, il signor ispettore Bassi si avvicinò al colonnello Welden, il quale trova-

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — L'onore Sella ha terminata la Relazione per la convalidazione del decreto riguardante la tariffa dei tabacchi. Ne darà lettura alla Commissione dei provvedimenti di finanza nell'adunanza di martedì prossimo. Giovedì la Camera potrà cominciare la discussione.

— La Commissione della Camera per le convenzioni delle strade ferrate è convocata per mercoledì. Essa ha ancora a prendere una definitiva deliberazione sulla convenzione per la operazione finanziaria.

— Il Consiglio degli Istituti di previdenza e del lavoro si è radunato l'altro ieri ed oggi presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, per discutere:

1. Sulla formazione di tavole nazionali di mortalità e di malattia. Relatore Fano.

2. Determinazione del carattere giuridico da attribuirsi alle Casse di risparmio. Relatore Allievi. (Diritto)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Il Figaro biasima quei deputati legitimisti che hanno votato colla sinistra nell'ultima questione sollevata all'Assemblea. «Supponiamo, esso dice, che il Ministero fosse rovesciato da una vittoria della sinistra. Quello che lo surrogerebbe dovrebbe dunque accentuarsi assai di più nel senso repubblicano.

«Cosa vi guadagnerebbe l'estrema destra? Per quale illusione la restaurazione della monarchia gli sembra più probabile il giorno nel quale gli uomini più moderati e le menti ponderate sarebbero messi da parte? Vi è in ciò un errore d'ottica, perchè ci rifiutiamo a credere che un partito che spesso ha sacrificato le sue preferenze alla pace e all'interesse del paese, si associi, pel piacere di distruggere, agli uomini dello svolgimento e del disordine.»

Il *Moniteur* analizza il progetto di legge presentato sui rapporti dei poteri pubblici fra di loro e, in complesso, lo trova soddisfacente. Biasima soltanto l'articolo che autorizza il presidente della Repubblica a costituire il Senato in alta Corte di giustizia per giudicare le persone colpevoli di attentato contro la si-

«vasi bensì presente al colloquio, ma non aveva forse ben compreso e gli parlò in lingua tedesca.

«Quindi il Bassi ritornando presso al contadino: — Sta bene, gli disse: — se riusciamo a sorprendere e ad impadronirci di quei ribaldi, avrai meritato il prezzo della taglia e ti verrà sborsato. Oh! in quanto al pigliarli non ne dubito nemmeno... Questa notte devono riunirsi tutti in una capanna smantellata che trovasi proprio nel fondo di quella montagna che vedete laggiù, e sono certo che non ne sfuggirà uno. Solamente bisogna agire con prudenza, con circospezione perchè non ci sfuggano. Di ciò non devi immischiartene: a noi basta che tu ci guidi, e bada bene che camminerai al mio fianco e se... mi capisci. — La mia vita è garante della verità di ciò che vi dico. Ancora una domanda, soggiunse il Bassi, ed ho finito. Parlate; come sei riuscito a sapere tutto ciò? — Signor mio, non interrogatemi su questo punto, fece il paesano con un'aria di irremovibile decisione, perchè non vi risponderò. — Anch'io ho il mio segreto: si tratta di una donna, di una fanciulla che amo, vedete, che amo ardentemente, e rinunzerei a tutte le ricchezze dell'universo, mi farei uccidere mille volte prima di pronunziare il suo nome o dir parola che potesse comprometterla.

(Continua)

curezza dello Stato. Ricorda che questo sistema fece cattiva prova sotto Luigi Filippo e sostiene che sarebbe meglio il lasciare simili reati sotto l'azione della giustizia ordinaria.

Anche la *Liberté* e il *Pays* biasimano il citato articolo e più severamente del *Moniteur*:

«Il modo vago con cui è compilato — dice la *Liberté* — non permette di scorgere precisamente a quali casi si limiterà l'applicazione dell'articolo. Interpretati nel senso più largo, i termini di questo paragrafo significano che chi in Francia sia accusato di un delitto politico qualificato come attentato alla sicurezza dello Stato, potrà essere sottratto ai suoi giudici naturali e tradotto avanti ad un tribunale straordinario le cui decisioni saranno senza appello: la cosa è decisamente esorbitante.»

— Il feld-maresciallo Moltke ha lasciato Berlino per recarsi nelle sue proprietà di Slesia, dove passerà due mesi d'estate.

— Ieri a Lione furono fatte delle perquisizioni domiciliari presso persone del partito avanzato. Si operò il sequestro di documenti per titolo di associazione atta a turbare l'ordine pubblico.

OLANDA, 21. — Il Principe d'Orange, figlio maggiore del re dei Paesi Bassi, andrà a Carlsbad per una cura abbastanza lunga. Sembra che lo stato di salute del principe ereditario dei Paesi Bassi sarebbe abbastanza grave.

BELGIO, 17. — L'*Univers*, parlando dei fatti di Gand, dice che la responsabilità ricade tutta sul borgomastro della città.

«Egli — scrive il foglio ultramontano — capiva che da diversi giorni la stampa radicale incitava la canaglia liberale contro i pellegrini, predicando l'attacco a mano armata; al tempo stesso le sette e i frammassoni distribuivano i bastoni e prendevano tutte le misure. A loro si lasciò la massima libertà, ma il pellegrinaggio non ebbe protezione alcuna.

«La libertà, come è in Belgio, significherà da ora in avanti la libertà dell'assassino.»

GERMANIA, 21. — L'Imperatrice di Germania è giunta ieri a Baden.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 contiene: R. decreto, 20 maggio, che convoca il collegio elettorale di Livorno per l'elezione del deputato il 13 prossimo giugno. Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo il 20 giugno.

B. decreto, 26 aprile, che distacca l'isola maggiore del lago Trasimeno dal comune di Castiglione del Lago e la unisce al comune di Tuoro, provincia di Perugia.

R. decreto, 6 maggio, il quale stabilisce che in occasione d'imbarco sopra una regia nave di un principe reale, nella qualità di comandante od ufficiale di bordo, si considereranno come faccienti parte dello stato maggiore in soprannumero alle tabelle di armamento gli ufficiali della sua Casa militare, che prendessero con lui imbarco.

R. decreto, 9 maggio, che istituisce in Treviso una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere di arte di quella provincia.

R. decreto, 26 aprile, che autorizza un aumento del capitale della Società denominata *Apiario Medese*.

R. decreto, 2 maggio, che autorizza la *Banca popolare d'Avellino* e ne approva lo statuto.

Disposizioni nel R. esercito, nel personale dei notai, e nel personale giudiziario.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Esami di licenza liceale. — Fino al 15 p. v. giugno è aperta presso il R. Liceo *Tito Livio* di Padova l'iscrizione agli esami di Licenza liceale per

giovani che appartengono a questa provincia per ragione di domicilio almeno da un anno, o che in essa hanno compiuto i loro studi, o almeno il III Corso liceale.

Nessuno può iscriversi presso il Liceo di altra provincia se non nel caso che sia stato costretto a trasferirsi altrove colla famiglia nel corso dell'anno. Il trasferimento della famiglia deve essere attestato legalmente dalle potestà competenti. — Per qualunque altra ragione, l'iscrizione in altro Liceo richiede l'esplicito permesso del Ministero della Pubblica Istruzione.

L'aspirante presenterà nel termine sopraindicato al Preside del R. Liceo, unitamente alla domanda:

1. L'attestato di Licenza ginnasiale conseguita tre anni prima;

2. La quietanza della tassa d'esami;

3. I certificati comprovanti il domicilio, se egli non proviene da Liceo Regio o pareggiato.

4. Gli attestati delle promozioni o voti nelle classi di un Liceo regio, o come alunno, o per effetto del R. decreto 13 settembre 1874.

5. Una chiara e breve notizia di sé e de' propri studi, che ne indichi l'età, il luogo di nascita e di dimora: il tempo che ha speso nel corso secondario, i Professori dai quali fu istruito, i libri di testo che ha adoperato, i lavori speciali se ne ha fatto, i premi ottenuti (se ne ha) negli esami di promozione dati presso i Regi Licei.

Per gli studi Liceali che non fossero stati fatti in una Scuola regia o pareggiata, dovranno essere presentati i certificati dei Direttori degli Istituti, o dei privati insegnanti da cui fu data l'istruzione nella famiglia.

Scorso il termine sopraindicato più non si accetteranno istanze, se non nel caso di giustificato impedimento e col l'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione.

Padova, 15 maggio 1875.

Il Provveditore  
LEPORA

Associaz. dei Volontari 1848 49. — Nell'adunanza straordinaria di ieri venne eletto a grande maggioranza Presidente di questa Società il prof. cav. uff. Enrico Nestore Legnazzi.

Istituto Tecnico Professionale di Padova. — Ci è grato di annunziare che la Deputazione Provinciale promuoveva a Professore titolare di Letteratura e Lingua germanica l'incaricato sig. Enrico De Renoche.

Feste di Ferrara. — Da egregio amico abbiamo ricevuto stamane una relazione dettagliata sulle feste di sabato e di ieri a Ferrara.

Attesa l'ora tarda, e la ristrettezza di spazio, stamperemo la lettera in seconda edizione d'oggi.

Teatro Garibaldi. — Le *Scenari al pozzo* non sono alla pari colle altre produzioni del Gallina. Non ci sono né il movimento, né l'interesse, né il decoro artistico della *Famegia in rovina*, e molto meno l'accento patetico, la freschezza dei sentimenti, la novità del soggetto che procacciarono tanta fortuna al *Moroso de la nona*: che le scene siano pettegole, e che ai pozzetti di Venezia vadano ad attingere piuttosto le dicerie delle famiglie, che non l'acqua, sappiamo, e tutt'al più il signor Gallina aveva il diritto di tratteggiarcele nel primo atto. Ma il trascinarci queste scene in lungo e in largo per quattro atti, e l'affogare gli spettatori in un mare di pettegolezzi, di azzuffamenti, di discordie, senza qualche cosa che rallenti, che distraiga da quell'interessante sì, ma infima classe sociale, ce lo perdono il Gallina fu soverchia pretesa. Sappiamo però che le *Scenari al pozzo* furono dei suoi primi lavori, e noi che lo abbiamo veduto ormai maturo a voli assai più spiccati, accettiamo le sue *Scenari al pozzo* come il primo e promettente frutto d'un ingegno svegliato.

Rammentiamo un'altra volta che stasera si rappresenta la *Bona mare* a

beneficio del monumento a Carlo Goldoni.

Notizie teatrali. — Il teatro Garibaldi continuerà quanto pare a far le spese di tutta la stagione estiva. Se quel teatro parlasse, se potesse farsi sentire da qualche altro teatro della città potrebbe dirgli con sicurezza: *mors tua vita mea*.

Quando la compagnia Moro Lin avrà chiuso la serie delle sue rappresentazioni, e ormai ci siamo, le scene del Garibaldi saranno calcate per pochissime sere dalla compagnia drammatica Bellotti Bon, num. 3, diretta dall'artista Cesare Rossi.

Dal 1° al 25 giugno vi agirà la compagnia Milanese, Cletto Arrighi, e subito dopo avremo la Compagnia equestre *Hadwin*, che si dice una delle migliori per abilità del personale, per numero e qualità dei cavalli.

Ce n'è per tutti.

Monumento Goldoni. — L'unione filodrammatica *Paolo Ferrari* dietro preghiera del capo comico signor Angelo Moro Lin nella sera di giovedì 27 maggio 1875 alle ore 9 precise nella propria sala in Riviera S. Giovanni N. 5195 A, darà una straordinaria rappresentazione a totale beneficio del Monumento a Carlo Goldoni, rappresentando I. *Chi sa il giuoco non lo insegna*, proverbio in un atto in versi di Ferdinando Martini; II. *La legge del cuore*, commedia in tre atti di Ettore Dominici; III. *La Scufa d'Angioletto*, farsa in un atto in dialetto veneziano che gentilmente mise in scena il capo comico sig. Angelo Moro Lin.

Vigiletto d'ingresso Cent. 75

Il SOCI FONDATORI NB. La vendita dei Vigiletto avrà luogo nelle sere di lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 8 e mezzo alle 10 nella sala sociale, ed all'amministrazione del nostro Giornale.

Le famiglie dei Soci che interverranno alla recita potranno fermarsi alla solita festina da ballo.

L'Unione *Paolo Ferrari* aderendo all'invito del capo comico signor Moro Lin fece ottima cosa, poichè una istituzione drammatica composta di giovani egregi e studiosi non poteva rimanere estranea all'onore tributato all'immortale drammaturgo veneziano.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

25 maggio. Contro Mazzucato Antonio e Favero Illuminato per omicidio involontario.

Suicidio. — Ieri sera, 23, verso le ore 9 e mezza certo Andrich Giuseppe figlio di Giovanni, e di Bargi Anna, di anni 25, nubile, suonatore d'organi, gettavasi da una finestra del 3° piano della casa da lui abitata, via Paulotti N. 2938, rimanendo deforme cadavere.

Si ritiene fosse affetto da alienazione mentale e si dice che alla mattina stessa del giorno suddetto fosse dal medico Fusaro per farsi visitare, asserendo di sentirsi male da divenire pazzo.

Torneo scacchistico. — Leggesi nel *Corriere di Reggio d'Emilia*.

Già i lettori sanno che un torneo si combatte sin dall'indici del prossimo passato aprile nelle sale del Circolo filologico di Roma. I combattenti siedono placidamente sopra sedie innocenti, l'arena è la scacchiera. È il torneo degli scacchi che si combatte dai più distinti giocatori d'Italia e che prosegue con alterna fortuna.

Quest'ultima settimana se ne conoscerà il risultato definitivo.

Intanto lo stato del giuoco a tutto il 14 corrente era il seguente:

Signori	Vinte	Perdute	Patte
Cav. Maiuta di Padova	11	2	3
Ing. Seni di Roma	9	—	2
Tonetti di Roma	6	1	2
Marchetti avv. Curio di Roma	4	4	—
Cav. D'Aumilus di Cremona	7	7	2
Cav. Tormene di Padova	3	10	1
Cantoni di Roma	4	11	—
Sperga di Roma	4	6	3
Cassoli di Modena	3	10	3

**Concerto.** — La musica del 2° Reggimento fant. suonerà oggi, 24 maggio, in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. i seguenti pezzi: Marcia, Milano. m.° Musone. Polka. Gemme. Cavatina I due Foscari. Verdi. Valtz, Rimembranze di Peterhof. Labitzky. Duetto, Simon Boccanegra. Verdi. Mazurka, Erminia. Radaelli. Polka, La Simpatia. Sesta.

**Contravvenzioni.** — Dagli agenti di P. S. vennero ieri contestate le seguenti contravvenzioni: A carico di Z. M. e B. A. per arbitraria protrazione dell'orario di chiusura dei rispettivi esercizi pubblici. A carico di ditte varie N. 3 contravvenzioni alla legge 10 settembre 1874 sul bollo.

**Ventaglio.** — Gli agenti di P. S. rinvennero un ventaglio che depositarono all'ufficio di P. S. a disposizione di chi credesse di poterlo reclamare.

**Arresto.** — Gli agenti di P. S. arrestarono certo M. G. per disordini e contegno insubordinato tenuto verso i Preposti del Ricovero di mendicizia.

**Compendio di Bacologia.** — Abbiamo ricevuto l'ultimo fascicolo di questa Operetta del dott. Enrico Quaiat assistente alla regia stazione bacologica, che raccomandiamo novellamente. L'opera completa, un elegante volume non costa che lire tre.

**Raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.** — È uscita la puntata I del volume X di questa pubblicazione, che abbraccierà l'anno 1875. Vi si trovano le leggi pubblicate a tutto 28 febbraio 1875.

Ogni dispensa costa UNA lira. Spedire le associazioni e gli imparti all'editore Pietro Naratovich di Venezia.

**Il disastro ferroviario di Vercelli.** — Si è constatato che il disastro ferroviario di Vercelli deve attribuirsi completamente al macchinista il quale spinse il convoglio a una celerità spaventosa. Il tender si infranse proprio nel momento che la velocità della corsa strappava ad un professore una esclamazione di dubbio e di timore.

**Processo Sonzogno.** — La Gazzetta d'Italia ha da Roma 23, ore 3 pom.: La sezione d'accusa di questa Corte d'Appello ha deliberato il rinvio del Luciani e compagni alla Corte d'assise di Roma. La causa verrà trattata nella seconda quindicina di giugno. Presiederà la Corte il cav. Mottola e il cav. Mucicchi rappresenterà il pubblico ministero.

**Notizie della campagna.** — Riportiamo, traendolo dall'Economista, questo pronostico ufficiale sull'annata, che ci sembra al par che generico, un po' precoce.

Il ministero di agricoltura e commercio volle rendersi conto delle condizioni delle campagne, ed a tal uopo diramò una sua circolare. Da tutte le Province fu risposto sollecitamente, e dalle notizie raccolte ed ordinate nel ministero risulta che i vigneti sono belli, rigogliosi e promettitori di copioso raccolto; che i campi seminati a grano, sia primaverile od invernale, mostrano tal vigore di vegetazione da far sperare pingui messi; che tutte le varie coltivarzioni lasciano poco o nulla a desiderare. Soltanto i foraggi vanno a male, e nelle Province meridionali anco il grano turco. Se la benignità della stagione continuerà ad essere propria alle campagne, la produzione agraria pel 1875 sarà soddisfacentissima. (Perseveranza)

**Ufficio dello stato civile.**

Bollettino del 23.

**Nascite.** — Maschi 0; femmine 0.

**Matrimoni.** — Fano Samuel, impiegato, celibe, con Levi Carlotta, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

Levi Giacomo, possidente, celibe, di Venezia, con Angeli Giuseppina, civile nubile, di Padova.

Contri Marco, muratore, celibe, con Bolzan Anna, cucitrice, nubile, entrambi di Padova.

Beltrame Pietro, falegname, celibe, con Sardeni Maria, sartà, nubile, entrambi di Padova.

Motta Gioachino, ombrellajo, celibe, con Lanzetti Maria, ombrellaja, nubile, entrambi di Padova.

**Morti.** — Bonapersona Giuditta di Antonio, d'anni 45, lavandaia, nubile, di Padova.

Due bambini dell'Istituto Esposti.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**

24 maggio  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 32.6  
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 59.7  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

22 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	760.2	759.5	760.0
Termomet. centigr.	22.4	+27.2	+22.9
Tens. del vap. acq.	13.02	11.06	14.32
Umidità relativa	64	41	68
Dir. e for. del vento	0	SE	OS
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 22 al mezzodi del 23  
Temperatura massima = +27.4  
minima = +15.7

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**

23 maggio  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 38.0  
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 5.1  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	761.6	760.2	761.4
Termomet. centigr.	+23.1	28.6	24.0
Tens. del vap. acq.	14.10	11.55	14.69
Umidità relativa	67	39	65
Dir. e for. del vento	NE	1	ONO
Stato del cielo	ser.	ser.	quasi ser.

Da mezzodi del 23 al mezzodi del 24  
Temperatura massima = 28° 6  
minima = + 19° 6

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.							
MAGGIO							
1875	16	17	18	19	20	21	22
Rendita Italiana god. 1 genn.	—	77 80	78 —	78 40	78 45	78 05	78 20
Prestito 1866.	—	59 25	59 25	59 25	59 25	59 —	59 —
Pezzi da 20 franchi . . . .	—	21 62	21 60	21 54	21 52	21 55	21 53
Doppie di Genova . . . . .	—	84 80	84 80	84 70	84 50	84 —	84 —
Fiorini d'argento V. A. . . . .	—	2 —	2 —	2 —	2 —	2 —	2 —
Banconote Austriache . . . . .	—	2 —	2 —	2 —	2 —	2 —	2 —

  

Listino dei Grani		Movimento delle Ditte Commerciali.	
dal 15 al 22 maggio 1875.		NUOVI ESERCENTI	
Frumento da pistore . . . . .	Lire 24 80	Pilotti Antonio, magazzino legnami d'opera, Riviera S. Luca N. 1716.	
detto mercantile . . . . .	23 80	CESSAZIONI	
Frumentone pignoletto . . . . .	20 —	Sartori Pietro, filandiere, via Rogati numero 2322.	
detto giullone . . . . .	18 40	Altieri Pietro, legatore di gioie, via S. Bartolomeo, N. 3204, esercizio assunto da Zamperini Modesto.	
detto nostrano . . . . .	18 —		
detto estero . . . . .	—		
Segala . . . . .	20 —		
Avena . . . . .	21 35		

**Corriere della sera**  
24 maggio

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 23 maggio 1875.

Il maggio precipita, il giugno s'affretta e la malaria che fa sentire precocemente le sue tristi influenze ha già diradate le file dei nostri onorevoli pochissimo desiderosi di beccarsi la febbre.

Se la furia d'andarsene servisse almeno a stimolare la diligenza, dovremmo lodarcene. Ma avviene precisamente il contrario; e gli incidenti si rubano alla Camera e il tempo destinato agli affari.

L'ultimo, quello relativo all'Università napoletana, ha servito se non altro a mettere in chiaro la bontà dei provvedimenti dell'on. Bonghi e infusa negli animi la convinzione che bisogna una buona volta farla finita colle anarchie. La chiusura di quel procelloso ateneo

**ULTIME NOTIZIE**

**ELEZIONI POLITICHE**

Pietrasanta. — Elezione di ballottaggio: Giambastiani 443 voti, Cattani Cavalcanti 432. Eletto Giambastiani.

Sorrento. — Iscritti 1227. Votanti 782.

Orlandi 479 voti, Caracciolo 273. Eletto Orlandi.

Abbiamo per dispaccio da Ferrara, 23, sera:

L'inaugurazione del monumento a Savonarola ebbe luogo alla presenza di S. A. R. il principe Umberto. Assistevano pure tutte le autorità e gran folla.

Furono pronunziati discorsi da Trotti, Varano e dal ministro Finali. Questi parlando della libertà accennò alla presenza alla festa del figlio di chi dando indipendenza e libertà all'Italia compì il voto di Savonarola, il quale combattè il potere temporale del Papa.

Peruzzi in nome di Firenze ricorda i grandi principii di libertà propugnati da Savonarola.

Il principe Umberto fu salutato da grandi applausi, quindi ebbe luogo l'apertura del concorso agrario.

Abbiamo per dispaccio da Napoli, in data 23:

Iersera circa duecento studenti dal caffè d'Italia, battendo le mani, e gridando, mossero verso la parte superiore di Tolèdo. La forza pubblica li raggiunse: intimato lo scioglimento si sono dispersi: dieci furono arrestati.

**SPETTACOLI**

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia goldoniana Moro Lin rappresenta: *La bona mare*, di G. Goldoni. — Ore 9

**PRESTITO**

della città di **Bari delle Puglie**  
Vedi Avviso in IV pagina

Ce n'ha una per altro che basta per tutte: quella che il ministero è fermamente deciso a far discutere le misure di pubblica sicurezza, i provvedimenti finanziari, e le Convenzioni ferroviarie, dovesse pure indugiare a luglio le vacanze della Camera.

Credesi che la Sinistra per metterlo nell'imbarazzo imiterà la sua sorella della Grecia, astenendosi e lasciando i ministri in faccia alla mancanza del numero legale.

Avviso ai nostri amici assenti. I F.

**Festa di Ferrara**

Ferrara, 23 maggio (ore 3 p.)

Carissimo Direttore, Certo che non vi saranno sgraditi alcuni dettagli sulle giornate di ieri ed oggi e ve li mando.

Ieri alle 2 precise giunse il principe Umberto accompagnato dal colonnello Mosca, da S. E. il ministro d'Agricoltura e da altri personaggi. Erano a riceverlo alla stazione le autorità tutte in forma ufficiale e rendevano gli onori militari una compagnia di bersaglieri ed altre truppe fra le quali notai una compagnia di pompieri cittadini che con elmi luccicanti facevano bella mostra di sé stessi. Il Principe col Sindaco col Prefetto e con un altro signore che credo il Preside del Consiglio Provinciale sa' in una bella carrozza del conte Massari e seguito da un corteo di oltre un centinaio di carrozze si recò al palazzo Massari dove prese alloggio.

Il principe fu molto festeggiato dalla folla che ad onta di un vivissimo e cocente sole lo attendeva sul piazzale della stazione e lungo le vie — vestiva in borghese — e salutava la folla con molta cortesia.

Ieri sera dal Prefetto vi fu una festa di ballo, che riuscì abbastanza bene ed animata sufficientemente ed alla quale intervennero il Principe, il ministro di Agricoltura e molti forestieri.

Non posso darvene dettagli precisi perchè essendo piuttosto stanco mi coricai per tempo e non intervenni.

Stamane alle 9 e mezza in mezzo ad una folla plaudente e sempre coll'intervento del Principe e delle Autorità si è scoperta la statua di Fra Girolamo Savonarola. Mi riservo a parlarvene domani con qualche dettaglio dopo che avrò udito la critica di persona competente. Vi dirò per oggi che l'insieme del monumento a primo aspetto piace.

Alle 12 e mezza il principe Umberto apertse il Concorso regionale. La cerimonia riuscì bene. In un padiglione riccamente adobbato convennero col principe tutte le rappresentanze, e i giurati. Il bel sesso era rappresentato in gran numero e primeggiavano alcuni dei più bei tipi dell'aristocrazia ferrarese. Il Sindaco senatore Varano lesse un discorso piuttosto lungo in cui parlando brevemente della regione ove avea luogo il Concorso agrario si estendeva per contrario assai sulla provincia di Ferrara, sulla sua agricoltura e sui benefici che la Provincia avea ricevuto dagli antichi duchi Estensi. Al Varano rispose il ministro Finali con calde parole rammentando tutte le feste che si celebravano oggi in Ferrara e come avessero tutte un legame; parlò dello scopo dei concorsi agrari e dei vantaggi che se ne possono trarre e con felice pensiero nell'accennare dell'anica grandezza di Ferrara dimostrò come essa la dovessè all'attività dei suoi commerci. Parlando dell'agricoltura ferrarese molto innanzi specialmente ai riguardi delle bonificazioni espresse il convincimento che le altre parti d'Italia in cui sfortunatamente abbondano le paludi trarranno largo argomento d'esempio del come si possa fare e bene e molto anche coll'associazione privata e senza soccorso od intervento del Governo. Disse che tutte le 13 provincie che formano la regione del concorso sono ricche ed hanno in

dustrie che danno vantaggio e decoro al paese. Finita questa cerimonia il Principe accompagnato dal Ministro e dalla Commissione ordinatrice passò a visitare il concorso e mostra d'interessarsene con dettaglio perchè a quest'ora, e sono le tre suonate, non è ancora arrivato alla metà del giro.

Del concorso vi parlerò domani. A prima vista però le cose sembrano disposte con buon gusto e buona regola. Il locale scelto mi pare adattatissimo. Prima di chiudere questa mia vi dirò che molte notabilità di diverso genere si sono date appuntamento qui. Così viddi il prefetto Mayr di Venezia ed il Capitelli di Bologna, viddi il venerando senatore Giovanni Arrivabene; l'Alardi; il Giacomelli; il Cocconigi. A tacere di molti altri. Ma il di più a domani. — Addio.

Vostro affezionatissimo

M.

**Telegrammi**

Il procuratore di Stato, Muerbrucher, è tornato ieri da Vienna. Ebba'ivi seri ordini per la sorveglianza della stampa. Oggi venne confiscato il Tagespost. La confisca ebbe luogo a motivo della riproduzione della risposta del borgomastro alla Deputazione della società comunale.

Si assicura che non vi è nulla di vero nelle dicerie dei fogli uffiziali intorno alla costituzione d'una direzione di polizia.

Graz, 22.

Il Volksblatt di qui annunzia — il luogotenente bar. Kùbeck ebbe dietro incarico dell'Imperatore il 18 corrente un'udienza presso S. A. R. l'infante Don Alfonso di Borbone e d'Austria, e gli porse un autografo assai cortese di S. M. l'Imperatore. Il luogotenente era incaricato di presentare un autografo della stessa augusta provenienza anche a S. A. R. la madre dell'infante Arciduchessa Beatrice.

Ateua, 21.

Il gabinetto ha proposto al Re la rimozione di 12 Prefetti. La rimozione è già avvenuta.

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 23. — Contrariamente all'asserzione dei giornali Buffet, parlando con Bethmont d'chiò che il ministero è unanime in favore allo scrutinio di circondario, e che lo sosterrà energicamente all'Assemblea.

Nei circoli parlamentari si crede quindi ad una crisi ministeriale se si approverà lo scrutinio di lista.

MADRID, 23. — La dimissione di Echaque comandante dell'esercito del centro fu accettata.

BRUXELLES, 23. — La processione d'oggi qui fu dispersa dalla plebe; la polizia intervenne, e fece 40 arresti.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	22	24
Rendita italiana	75 80 liq.	75 75 liq.
Oro	21 52	21 53
Londra tre mesi	26 80	26 86
Francia	107 45	107 40
Prestito Nazionale	58 50 liq.	58 50 liq.
Obbl. regia tabacchi	84 1/2	84 1/2
Banca Nazionale	190 0 fm.	195 0 —
Azioni meridionali	360 liq.	353 liq.
Obbl. meridionali	223 fm.	223 —
Banca Toscana	1375 liq.	1375 liq.
Credito mobiliare	739 fm.	738 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo-germana	250 liq.	250 liq.
Rend. in god. da 1 genn. debite	77 97	—
Vienna	21	22
Austriache ferrate	296 —	294 50
Banca Nazionale	9 64	9 67
Napoleon d'oro	8 84	8 89
Cambio su Parigi	44 10	44 10
Cambio su Londra	111 25	111 40
Rendita austriaca arg.	74 70	74 05
in carta	70 70	70 25
Mobiliare	230 —	235 —
Lombarde	130 50	129 50

Bartolomeo Moschia, gerente respon

**PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA**

**AVVISO**  
Nel giorno di sabato 12 giugno p. v. alle ore 11 ant. nella Residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato si procederà all'appalto col metodo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di rialzo, ed ingrosso dell'argine destro del fiume Gorzón nella località Cà-Dolfin con Drizzagno Il Pisani in Comune di Cavazere.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia aumentata del 10 per cento di ital. L. 289.60; e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto alle dette L. 289.60.

Saranno da aggiungersi i compensi che l'Impresa è tenuta a pagare in L. 3391.94 verso aggio del 6 p. 100 a.l'anno in ragione di tempo.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 1500 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 300 in Vignetti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore undici del giorno di domenica 27 detto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 100 dal di della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il Prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di L. 4000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Padova, li 19 maggio 1875.

Il Consigliere FAVERO

N. 9181 IV. 390

**INTENDENZA DI FINANZA**

**AVVISO DI CONCORSO**

Col presente avviso viene aperto il concorso per conferimento delle seguenti rivendite:

1. Di S. Martino, Comune di Cervarese, N. 120 colla rendita lorda di L. 181.80.
2. Di Montemeri, Comune di Cervarese, N. 271, colla rendita lorda di L. 199.52.
3. Di Straelle, Comune di Borgoricco, numero 322, colla rendita lorda di L. 84.93.
4. Di Santa Giustina in Colle N. 1 colla rendita lorda di L. 163.26.

La prima e la seconda sono assegnate per le leve al Magazzino di Padova, la terza e quarta a quello di Camposampiero.

Le Rivendite saranno conferite a norma del reale Decreto 7 gennaio 1875 N. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a codesta Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel giornale per l'inserzione giudiziaria della Provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50 corredate dal certificato di buona condotta, dall'ede di speccimento dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero meritare a loro favore.

Le domande presentate alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concorrente.

Padova, 18 maggio 1875.

L'Intendente VEAONA

N. 7587-943 Div. II. 394

**COMUNE DI PADOVA**

**AVVISO**

Caduto deserto il primo esperimento d'asta per l'adito complessivo dei patchi e sbarrette che costituiscono lo steccato in Piazza Vittorio Emanuele II, inserviente allo spettacolo delle corse inette con avviso 4 andante, N. 4277, se ne terra un secondo nel giorno 1 giugno p. v. alle 10 ant. in questa Residenza presso la Divisione II.

L'asta sarà tenuta a schede segrete sul dato di L. 10.000.

Le schede segrete non saranno ricevute se non siano accompagnate da un deposito cauzionale di L. 2500, il quale non sarà ritornato al deliberatario se non che quando abbia compiuti tutti i suoi obblighi, quali emergono dal relativo capitolato.

Le schede verranno aperte alle ore 11 ant. del giorno stesso, e l'appalto, salvi i fatali, sarà deliberato al miglior offerente.

La scadenza dei fatali viene fissata alle ore 10 precise del giorno 6 giugno prossimo venturo.

S'intende da sé che dovranno essere osservate le leggi sul bollo.

Il capitolato contenente gli obblighi dell'eventuale deliberatario, è ostensibile presso la Divisione II in ogni giorno nelle ore di ufficio.

Padova, 21 Maggio 1875.

Il Sindaco DA ZARA

**L'ISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana del giorno 10 al 15 maggio 1875.**

Netto Mercato di

Misura o peso	DENOMINAZIONE	PADOVA						CITTADELLA						MONSELICE					
		mass.		min.		mass.		min.		mass.		min.		mass.		min.			
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.		
Ettolitri	Fruento da pane 1. qualità	18	11	17	83	17	50	16	90	17	70	17	43	17	70	17	43		
	Fruento duro da paste 2. id.	17	25	16	67	—	—	—	—	16	85	16	—	—	—	—	—		
Ettolitri	Riso 1. qualità	38	25	33	05	41	—	40	—	36	—	36	—	36	—	36	—		
	Granoturco 2. id.	31	30	27	—	—	—	—	—	32	—	32	—	32	—	32	—		
Ettolitri	Segala	14	38	12	94	13	10	12	50	13	14	12	56	—	—	—	—		
	Avena	14	38	14	08	13	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Ettolitri	Fagioli	9	22	8	63	11	23	11	25	9	—	8	83	—	—	—	—		
	Patate	19	43	18	—	17	30	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Ettolitri	Farina di frumento 1. qualità	—	51	—	47	—	50	—	50	—	30	—	28	—	—	—	—		
	Farina di granoturco 2. id.	—	45	—	42	—	—	—	—	—	27	—	26	—	—	—	—		
Ettolitri	Vino comune 1. qualità	43	—	40	20	40	—	40	—	35	—	31	40	—	—	—	—		
	Carne di bue 2. id.	23	37	22	—	30	—	30	—	18	63	14	63	—	—	—	—		
Ettolitri	Carne di vacca	1	35	1	23	1	57	1	43	1	31	1	31	1	31	1	31		
	di vitello	1	45	1	05	1	42	1	32	1	21	1	21	1	21	1	21		
Ettolitri	di suini	1	45	1	35	1	67	1	58	1	41	1	41	1	41	1	41		
	di castrato	1	15	1	03	1	45	1	33	1	31	1	31	1	31	1	31		
Ettolitri	Burro	2	42	2	22	2	30	2	30	3	—	2	30	2	30	2	30		
	Lardo	2	—	2	—	2	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Ettolitri	Legna forte	—	35	—	33	—	31	—	31	—	52	—	52	—	—	—	—		
	da fuoco dolce	—	36	—	34	—	30	—	30	—	56	—	56	—	—	—	—		
Ettolitri	Fieno	1	33	1	33	—	30	—	50	—	95	—	76	—	—	—	—		
	Paglia	—	28	—	27	—	35	—	30	—	53	—	45	—	—	—	—		

**ARRIVO IN VENEZIA**

**Avviso Interessante**

**PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA**

L. ZURICO, con Stabilimento Ortopedico a Milano Via Cappello, a comoda della numerosa e distinta sua clientela in Venezia e nelle vicine provincie, e per tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 1. Giugno p. v. a tutto il 30 dello stesso, con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanici** del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre a perfezionamento d'un **oggetto così utile alla sofferente umanità**; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei **più disperati casi di Ernie**, fanno di esso un **congegno preferibile** a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto meccanico** di tutti i requisiti anatomici che lo rendono capace alla vera cura dell'Ernia, gli merita il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono **unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace** ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica; egli è certo che **nessun Cinto** potrebbe procacciare quei **vantaggi tanto ambiti** che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopraesposto la si può desumere dallo **smacco straordinario** che si fa di questo **Cinto**, e dai **numerossimi ed incontrastati successi per Esso ottenuti**.

S. Marco Calle Seconda dell'Ascensione N. 1294, Casa Alessandri P. II. verso le Procuratie Nuove.

Si riceverà dalle ore 10 ant. alle 4 pom. Venezia, li 1 Maggio 1875. 40-348

**STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN**

**SCIROPPINO DI CHINA**

**Ferruginoso**

Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano ardentemente e che potesse loro permettere di somministrare, combinato col FERRO, che è l'elemento principale del nostro sangue, la CHINA, medicamento tonico per eccellenza. Le numerosissime prove fatte sino a quest'oggi, di dero tutte il medesimo risultato, cioè di ottenere una preparazione nera, densa e nauseante, col gusto e sapore d'inchostro; e che non possedeva alcuna delle proprietà del FERRO e della CHINA, poiché si erano distrutte vicendevolmente.

Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici distinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combinazione chimicamente neutra, che per voto unanime di medici rinomati è riconosciuta una delle più felici e perfette, superiore a tutte le preparazioni ferruginose finora in uso. Questo prodotto che porta il nome di

**SCIROPPINO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN**

si presenta sotto forma di un sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non lascia né impressione disgustevole, né sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione, gode del felice privilegio di giammai produrre costipazioni opiniate, particolari a tutti i sali di ferro e di essere sempre bene accolto anche dai fanciulli e dalle persone le più delicate.

I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino da principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno nel **sciroppo di china ferruginoso** un rimedio di primo ordine, sul quale possono fare sicuro calcolo nelle cure della **clorosi, colori pallidi, anemie, gastriti, gastralgie, perdite bianche, leucorree, mancanza di forze e di appetito, scarsezza di sangue, ecc. ecc.** in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici.

IL SCIROPPINO DI CHINA FERRUGINOSO vendesi dai principali Farmacisti e Droghieri del regno e dell'estero,

Vendita all'ingrosso allo Stabilimento **H. A. HEBERLEIN** Via Passarella, N. 8. - Milano 2 339

presso il prezioso negoziante **F. SACCHETT**

**F. LUSSANA**

**Fisiologia dei Colori**

Padova, presso il signor **Sacchetto**, 1875.

**PRESTITO AD INTERESSI DELLA CITTA DI**

**BARI DELLE PUGLIE**

dell'approvazione del Consiglio Municipale 13 Febbrajo 1875 ed approvazione della Deputazione Provinc. 23 Febbrajo 1875

**SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA**

a N. 8935 Obbligazioni di Lire ital. 500 ciascuna

**Interessi**  
Le obbligazioni fruttano Lire it. 25 annue d'interessi in due couponi di L. 12.50 il 1 di Gennaio e 1 Luglio.

Gl'interessi decorrono dal 1 luglio 1875 e sono pagabili a Bari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino ed a Trieste, Ginevra e Parigi **esenti da qualunque imposta o ritenuta presente o futura a favore dello Stato, Provincia, Comune o di qualsiasi ente giuridico per qualunque titolo o causa imposto od imponendo niuno escluso ed eccettuato.**

**Rimborso**  
Le Obbligazioni sono rimborsabili con L. 500 in anni 50 mediante estrazioni semestrali. La prima estrazione avrà luogo il 1 giugno 1876.

Il Municipio di Bari ha però la facoltà di ammortizzare in ogni estrazione e quando il creda un numero di obbligazioni maggiore di quello portato dal piano.

Il Municipio si obbliga inoltre a ricevere in pagamento dei canoni, imposte e contribuzioni ogni altro suo credito, e come danaro contante le obbligazioni sorteggiate ed i tagliandi d'interesse scaduti del presente prestito (art. 17 del contratto).

I rimborsi sono pagabili nelle stesse piazze suindicate **esenti da qualunque imposta presente o futura.**

**Garanzia**  
A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso alla pari delle sue Obbligazioni la Città di Bari delle Puglie obbliga tutti i suoi beni immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti presenti o futuri.

**La Sottoscrizione pubblica**

Sarà aperta nei giorni 24, 25, 26 Maggio 1875.

ed il prezzo d'emissione resta fissato in L. 392.50 in carta da versarsi come segue:

- L. It. 25 alla sottoscrizione
- 25 al riparto dei titoli
- 50 al 30 Giugno 1875
- 50 al 31 Luglio 1875
- 50 al 31 Agosto 1875
- 100 al 30 Settembre 1875
- 92.50 al 31 Ottobre, meno
- 12.50 cupone al 31 Dicembre 1875

Totale L. It. 380 da versarsi

I versamenti suddetti potranno anticiparsi sotto sconto a ragione del 5 per cento all'anno.

Liberando all'atto della sottoscrizione le Obbligazioni con nette Lire 375,10, i sottoscrittori avranno l'Obbligazione originale definitiva emessa dal Municipio di Bari.

Qualora la sottoscrizione, oltrepassasse il numero di 8935 Obbligazioni, avrà luogo una riduzione.

**Vantaggi che offrono le Obbligazioni di Bari.**

Tenuto conto dell'interesse annuo di L. 25, del maggior rimborso in L. 120, il quale dà in media L. 3 per obbligazione e per anno, e delle tasse su queste L. 28, le quali sono a carico del Municipio; una obbligazione ad interessi di Bari dà annue L. 31,70 di rendita che raggugliata a L. 375,40 (costo del titolo liberato alla sottoscrizione) rappresenta un interesse di oltre otto per cento costante ed invariabile essendo a carico del Municipio non solo le tasse e ritenute presenti, ma anche le tasse e ritenute future.

Fatto poi il confronto tra le Obbligazioni di Bari e la Rendita Italiana 5 per cento si ha che per acquistare L. 25 nette di Rendita al corso d'oggi occorrono L. 417,50 e cioè L. 42,10 in più di quello che occorre per acquistare L. 25 nette d'interesse in Obbligazioni Bari, le quali hanno inoltre una plusvalenza di rimborso che abbiamo valutato in media a L. 3 per anno e per obbligazione.

Le sottoscrizioni si ricevono in PADOVA presso il signor **Vincenzo Remonese**. 2-384

**Recente pubblicazione F. SACCHETT**

**L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA**

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di **PIETRO MANFRIN**

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro

Si spedisce franco mediante vaglia postale.